



***CENTRO STUDI SEA***

ISSN 2240-7596

# AMMENTU

---

**Bollettino Storico, Archivistico e  
Consolare del Mediterraneo (ABSAC)**

**N. 1**

gennaio - dicembre 2011

[www.centrostudisea.it/ammentu/](http://www.centrostudisea.it/ammentu/)

### **Direzione**

Martino CONTU (direttore), Giampaolo ATZEI, Manuela GARAU.

### **Comitato di redazione**

Lucia CAPUZZI, Maria Grazia CUGUSI, Lorenzo DI BIASE, Maria Luisa GENTILESCHI, Antoni MARIMÓN RIUTORT, Francesca MAZZUZI, Roberta MURRONI, Carlo PILLAI, Domenico RIPA, Maria Elena SEU, Maria Angel SEGOVIA MARTI, Frank THEMA, Dante TURCATTI, Maria Eugenia VENERI, Antoni VIVES REUS, Franca ZANDA.

### **Comitato scientifico**

Pasquale AMATO, Università di Messina - Università per stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria (Italia); Juan Andrés BRESCIANI, Universidad de la República (Uruguay); Margarita CARRIQUIRY, Universidad Católica del Uruguay (Uruguay); Giuseppe DONEDDU, Università di Sassari (Italia); Luciano GALLINARI, Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea del CNR (Italia); Elda GONZÁLEZ MARTÍNEZ, Consejo Superior de Investigaciones Científicas (Spagna); Antoine-Marie GRAZIANI, Università di Corsica Pasquale Paoli - Institut Universitaire de France, Paris (Francia); Rosa Maria GRILLO, Università di Salerno (Italia); Victor MALLIA MILANES, University of Malta (Malta); Roberto MORESCO, Società Ligure di Storia Patria di Genova (Italia); Fabrizio PANZERA, Archivio di Stato di Bellinzona (Svizzera); Roberto PORRÀ, Soprintendenza Archivistica della Sardegna (Italia); Didier REY, Università di Corsica Pasquale Paoli (Francia), Sebastià SERRA BUSQUETS, Universidad de las Islas Baleares (Spagna); Cecilia TASCA, Università di Cagliari (Italia).

### **Comitato di lettura**

La Direzione di AMMENTU sottopone a valutazione (referee), in forma anonima, tutti i contributi ricevuti per la pubblicazione.

### **Responsabile del sito**

Stefano ORRÙ

## **AMMENTU - Bollettino Storico, Archivistico e Consolare del Mediterraneo (ABSAC)**

**Periodico annuale pubblicato dal Centro Studi SEA di Villacidro.**

Registrazione presso il Tribunale di Cagliari n° 16 del 14 settembre 2011.

ISSN 2240-7596 [online]

c/o Centro Studi SEA

Via Su Coddu de Is Abis, 35

09039 Villacidro (VS) [ITALY]

SITO WEB: [www.centrostudisea.it](http://www.centrostudisea.it)

E-MAIL DELLA RIVISTA: [ammentu@centrostudisea.it](mailto:ammentu@centrostudisea.it)

## Sommario

Presentazione	3
Presentation	5
Présentation	7
Presentación	9
Apresentação	11
Presentació	13

### DOSSIER

<b>Emigrazione antifascista e esilio politico tra le due guerre</b>	15
a cura di Giampaolo Atzei, Martino Contu	
– GIAMPAOLO ATZEI Introduzione	17
– FRANCESCA MAZZUZI Antifascisti sardi in Argentina: l’attività di Sebastiano Catte	19
– LORENZO DI BIASE L’emigrazione antifascista sarda nell’America caraibica: il caso dei repubblicani Ugo Mameli e Silvio Mastio	29
– MARTINO CONTU Giovanni Meloni, l’amico di Gramsci, sarto di Einstein a New York	45
– GIAMPAOLO ATZEI Breve profilo dell’emigrazione antifascista sarda in Francia: il caso della “Fratellanza Sarda” di Longwy	63
– MARTINO CONTU Dalla Sardegna alla guerra di Spagna, passando per la Corsica	75

### FOCUS

<b>Consoli e Consolati dall’Unità d’Italia al secondo dopoguerra</b>	89
a cura di Manuela Garau	
– MANUELA GARAU Introduzione	91
– EUGENIA VENERI Le relazioni Italia-Banda Orientale e il ruolo del Consolato dell’Uruguay a Torino dal 1861 all’immediato secondo dopoguerra	93
– MARTINO CONTU Le relazioni italo-uruguaiane, l’emigrazione italiana e la rete consolare della Banda Orientale nel Regno Sardo e nell’Italia unita con particolare riferimento ai vice consoli uruguaiani in Sardegna	103
– EUGENIA VENERI I consoli italiani all’estero e il loro contributo per difendere e salvare gli ebrei	119

<b>FOCUS</b>	
<b>Per la guerra e per la pace: sacerdoti sardi tra fascismo, “afascismo” e antifascismo</b>	<b>127</b>
a cura di Lorenzo Di Biase	
– LORENZO DI BIASE Introduzione	129
– LORENZO DI BIASE Cappellani militari sardi a Salò al servizio della Repubblica Sociale Italiana	131
– MARTINO CONTU Don Francesco Putzu e le “confessioni” in tram contro il regime e contro la guerra	139
– LORENZO DI BIASE Don Francesco Maria Giua, sacerdote confinato dal regime fascista a Pisticci e Colobrarò	147
<b>FOCUS</b>	
<b>Mare Internum e “Mediterraneo Rioplatense”</b>	<b>155</b>
a cura di Cecilia Tasca	
– CECILIA TASCA Introduzione	157
– CECILIA TASCA L’Ordine Militare di Santiago de la Spata e la Sardegna: fonti documentarie e iconografiche	159
– MANUELA GARAU I rapporti commerciali della famiglia Aymerich con Barcellona, Valenza e Maiorca tra ‘400 e ‘500 attraverso i documenti d’Archivio	179
– VALENTINA CIPOLLONE La difesa costiera del Regno di Sardegna nel XVII secolo: il pattugliamento mobile	193
– MARTINO CONTU Dal <i>Mare Internum</i> , ponte tra Oriente e Occidente e porto di partenza per l’America, a un altro mare: il “Mediterraneo Rioplatense”	207
– MANUELA GARAU Fondi documentari sull’emigrazione italiana nel “Mediterraneo Rioplatense” custoditi in alcuni Archivi d’Italia, Argentina e Uruguay	215
<b>Ringraziamenti</b>	<b>227</b>

## Fondi documentari sull'emigrazione italiana nel "Mediterraneo Rioplatense" custoditi in alcuni Archivi d'Italia, Argentina e Uruguay

Manuela GARAU  
Università di Cagliari

### Abstract

The article points out - even on the basis of personal experience - some conservation sites in Italy, Argentina and Uruguay, where documentary collections are preserved. Such collections are useful for the study of Italian immigration in the "Rioplatense Mediterranean", i.e. in the vast area between Argentina and Banda Oriental, crossed by Uruguay, La Plata and Paraná rivers and their tributaries, still perfectly navigable nowadays. Besides the best known Public Archives, the ecclesiastical and the private ones are taken into account, the latter belonging to foundations, museums and immigrants' associations.

### Keywords

Italian emigration, Rioplatense Mediterranean, Public Archives, ecclesiastical Archives, private Archives, Uruguay, Argentina, Italy.

### Estratto

L'articolo segnala - anche sulla base dell'esperienza personale di ricerca - alcune sedi conservative in Italia, Argentina e Uruguay, dove si custodiscono fondi documentari utili allo studio dell'emigrazione italiana nel "Mediterraneo Rioplatense": una vasta area, compresa tra Argentina e Banda Orientale, attraversata dai fiumi navigabili Uruguay, La Plata e Paraná e dai loro affluenti. Vengono presi in considerazione, oltre ai più noti Archivi pubblici, anche alcune sedi conservative ecclesiastiche e private, queste ultime appartenenti a Fondazioni, Musei e Associazioni di emigrati all'estero.

### Parole chiave

Emigrazione italiana, Mediterraneo Rioplatense, Archivi pubblici, Archivi ecclesiastici, Archivi privati, Uruguay, Argentina, Italia.

## 1. Premessa

La storia del Mediterraneo è anche la storia delle migrazioni dei suoi popoli, di migliaia e milioni di persone che si sono spostate prima all'interno del *Mare Nostrum* e dopo, con la scoperta di Colombo, nel nuovo continente<sup>1</sup>.

Tra Ottocento e Novecento, l'Italia risulta essere il paese che più è stato modificato da tale mobilità, con 25 milioni di partenze tra il 1860 e il 1970, pari alla metà della popolazione italiana registrata nel 1960. Di questi 25 milioni, poco più di 14 sono emigrati tra il 1876 e il 1915, di cui oltre 7.600.000 nelle Americhe<sup>2</sup>.

Individuare le fonti che possano aiutare lo storico a ricostruire la storia dell'emigrazione italiana in America Latina e, nello specifico, in Argentina e Uruguay, nell'area del cosiddetto "Mediterraneo Rioplatense", dove concentreremo la nostra attenzione, non costituisce impresa facile, anche alla luce dell'estensione del concetto stesso di fonte storica, decisamente sbilanciato nel senso di Erodoto secondo l'insegnamento o meglio la "rivoluzione storiografica" della scuola francese degli «Annales», e poi di Braudel, Georges Duby, Jacques Le Goff, Maurice Aymard e

<sup>1</sup> Sul tema, si v. MAURICE AYMARD, *Migrazioni*, in FERNAND BRAUDEL, *Il Mediterraneo. Lo spazio, la storia, gli uomini, le tradizioni*, Bompiani, Milano 1987, pp. 219-241.

<sup>2</sup> I dati sono tratti dal COMMISSARIATO GENERALE DELL'EMIGRAZIONE (a cura di), *Annuario statistico dell'emigrazione italiana dal 1876 al 1925*, Roma 1926.

di altri maestri ancora, protagonisti dell'evoluzione e dei cambiamenti della storiografia di questi ultimi decenni.

Altra difficoltà nasce dall'esigenza di dover circoscrivere il nostro campo d'azione, concentrando l'attenzione esclusivamente su alcune sedi conservative dove oggi è possibile reperire materiale documentario utile ai fini dello studio dell'emigrazione italiana in Argentina e Uruguay. Scelta non facile che comporta, necessariamente, l'esclusione di altre sedi conservative che meriterebbero invece di essere segnalate e visitate. La scelta, quindi, è ricaduta su alcuni Archivi pubblici, ecclesiastici e privati che abbiamo avuto modo, nel corso di poco più di un lustro, di visitare o con i quali abbiamo instaurato rapporti di collaborazione. Ciò significa che la scelta delle sedi conservative proposte è stata determinata, anche e soprattutto, sulla base della propria esperienza di ricerca.

Individueremo, pertanto, diverse sedi conservative in Italia, Argentina e Uruguay, segnalando alcuni fondi, utili alla nostra indagine, che raccolgono documenti sull'emigrazione italiana tra Ottocento e Novecento.

## **2. Alcune delle principali sedi conservative in Italia di fondi documentari relativi all'emigrazione in Argentina e Uruguay**

Tra le sedi conservative pubbliche ubicate in Italia segnaliamo: l'Archivio Centrale dello Stato (ACS), gli Archivi di Stato, gli Archivi comunali.

ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO. La documentazione conservata all'ACS fino al 1901 riflette la mancanza di coordinamento amministrativo tra i Ministeri dell'Interno, degli Esteri e della Marina<sup>3</sup>; dicasteri che avevano competenza in materia di emigrazione. I documenti successivi al 1901, dopo l'approvazione della prima legge organica dell'emigrazione che ordinò l'intera materia, stabilì un preciso ordine nelle competenze fra i vari ministeri. Mentre la documentazione degli Esteri si trova nell'Archivio Storico Diplomatico del Ministero degli Affari Esteri, quella relativa ai Ministeri della Marina e dell'Interno si conserva nell'ACS. Le carte della Marina mercantile contengono fascicoli relativi a inchieste su navi che non rispettavano le regole della sanità marittima, sui viveri dati agli emigranti, sui medici di bordo, sui reclami di emigranti, epidemie, malattie, donne in stato interessante ecc. Le carte del Ministero dell'Interno sono conservate nei fondi della polizia giudiziaria, contenenti fascicoli riguardanti *Emigrazione affari generali*, *Emigrazione clandestina*, *Agenzia ed Agenti d'emigrazione*, *Passaporti*, *Statistiche*. Di particolare interesse risultano i fascicoli *ad personam* del Casellario Politico Centrale, una serie della pubblica sicurezza su individui politicamente sospetti (sono quasi 5.000 i fascicoli relativi a persone residenti in America Latina per il solo periodo fascista e poco meno di 3.000 quelli relativi al periodo liberale)<sup>4</sup>. E poi, ancora, la serie archivistica *Provvedimenti legislativi* della Presidenza del Consiglio dei Ministri e, per il periodo fascista, del Gabinetto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Segreteria particolare di Mussolini, del Ministero della Cultura popolare e del Dicastero della Pubblica sicurezza, quest'ultimo con fascicoli sui fasci italiani

---

<sup>3</sup> Per notizie più dettagliate sui fondi documentari relativi all'emigrazione custoditi nell'ACS, si rimanda al saggio di PATRIZIA FERRARA, *Il quadro istituzionale e le fonti documentarie presso l'Archivio centrale dello Stato*, in *L'emigrazione italiana 1870-1970, Atti dei colloqui di Roma, 19-20 settembre 1989; 29-31 ottobre 1990; 28-30 ottobre 1991; 28-30 ottobre 1993*, vol. I, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale per gli Archivi, Roma 2002, pp. 17-29.

<sup>4</sup> Si consulti il sito dell'Archivio Centrale dello Stato, <<http://www.acs.beniculturali.it/index.php?it/206/casellario-politico-centrale>> (22 dicembre 2011).

all'estero<sup>5</sup>. Con riferimento al secondo dopoguerra si segnalano i documenti della segreteria particolare di Alcide De Gasperi, negli anni in cui fu Presidente del Consiglio. Altro fondo documentario è quello relativo al Ministero del Lavoro, contenente informazioni a carattere giuridico, economico, sindacale e previdenziale sull'emigrazione italiana del secondo dopoguerra.

ARCHIVI STATALI. La necessità di conservazione della documentazione relativa all'emigrazione italiana all'estero è stata avvertita dall'amministrazione archivistica già nel 1970 quando gli istituti archivistici vennero invitati a non includere nelle proposte di scarto documentazione che aveva attinenza con il fenomeno migratorio. Motivo per il quale è stato possibile salvare parecchio materiale documentario e, nel contempo, avviare indagini conoscitive sulla consistenza e sui contenuti di tale materiale presso i diversi archivi statali. Da queste indagini è emersa la mancanza di uniformità di dati nei fondi conservati sia per diversità di estremi cronologici, sia per incompletezza di documentazione dovuta ai mancati versamenti o da perdita di atti. Ad ogni modo i fondi più importanti per la nostra indagine risultano essere quelli della Prefettura, della Questura, Ufficio Leva; Ufficio Provinciale del Lavoro e della Massima Occupazione (UPLMO); Atti di Stato Civile dei Tribunali.

Il Fondo Prefettura contiene i gruppi *Gabinetto* e *Archivio generale*. Le categorie da investigare sono molteplici. Per la serie Gabinetto: *Questura, Emigrazione, Passaporti, Demografia, Sanità* ecc. Per la serie Archivio Generale: *Censimento, Statistica, Sanità, Leva militare, Esteri* ecc. Il Fondo Questura con le serie *Gabinetto* e *Archivio generale*. I documenti si riferiscono a quadri mensili di emigrazione, fascicoli *ad personam*, soprattutto di antifascisti (come nel caso dell'Archivio di Stato di Nuoro dove si conservano diverse cartelle), falsi passaporti, emigrazione clandestina, nulla osta per l'espatrio ecc.

Il Fondo Ufficio Leva fornisce elementi utili per lo studio della renitenza alla leva con motivo di residenza all'estero oppure, come risulta all'Archivio di Stato di Como, per lo studio dei giovani di leva arruolati all'estero presso Consolati e Ambasciate d'Italia<sup>6</sup>.

Per l'emigrazione del secondo dopoguerra risulta utile la consultazione del Fondo UPLMO, contenente statistiche sull'emigrazione e schede di persone iscritte al collocamento e poi emigrate<sup>7</sup>. Le carte relative agli Atti di Stato Civile dei Tribunali a volte contengono la dizione emigrato in Argentina, in Uruguay, in Brasile<sup>8</sup>.

L'Archivio Storico Diplomatico del Ministero degli Affari Esteri (ASDMAE). Questo Archivio conserva fondi significativi per lo studio del fenomeno migratorio a cominciare dal carteggio del Commissariato generale d'emigrazione (1901-1926); i fondi di Legazioni, Consolati e Ambasciate all'estero; il Fondo del Contenzioso diplomatico, serie Z, suddivisa per paesi<sup>9</sup>, con 5 buste per contenziosi con l'Argentina

---

<sup>5</sup> Sui fasci italiani all'estero, si segnalano i testi di LUCA DE CAPRARIIS, *Fascism for export? The rise and Eclipse of the Fasci Italiani all'Estero*, in «Journal of Contemporary History», a. XXXV, n. 2, 2000, pp. 151-183; EMILIO FRANZINA, MATTEO SANFILIPPO, *Il fascismo e gli emigrati*, Laterza, Roma-Bari 2003. In particolare, v. il saggio di LORIS ZANATTA, *I fasci in Argentina negli anni Trenta*, pp. 140-151. Cfr., inoltre, tra i tanti, EMILIO GENTILE, *L'emigrazione italiana in Argentina nella politica di espansione del nazionalismo e del fascismo*, in «Storia Contemporanea», a. XVII, n. 3, 1986, pp. 355-396; e RONALD C. NEWTON, *Ducini, prominenti, antifascisti: Italian Fascism and the Italo-Argentine Collectivity, 1922-1945*, in «The Americas», a. 51, n. 1, 1994, pp. 41-66.

<sup>6</sup> A tal proposito si v. LEA CUFFARO, *Fonti sull'emigrazione in America Latina: rapporto riassuntivo sugli Archivi di Stato*, in *L'emigrazione italiana 1870-1970*, cit., pp. 33-34.

<sup>7</sup> Risultano di un certo interesse i Fondi UPLMO degli Archivi di Stato di Livorno, Catanzaro e Novara.

<sup>8</sup> Si segnalano gli Archivi di Stato di Bergamo e Vicenza dove è possibile consultare materiale documentario di un certo interesse per il tema oggetto dell'indagine afferente gli Atti di Stato Civile dei Tribunali.

<sup>9</sup> Cfr. LAURA PILOTTI (a cura di), *Il fondo archivistico «Serie Z-contenzioso»*, Roma 1987.

(1895/1917) e 4 buste per contenziosi con l'Uruguay (1899-1904). E altri fondi ancora.

ARCHIVI COMUNALI. Questi Archivi, spesso trascurati dagli storici ai fini dello studio dell'emigrazione estera, si configurano invece come fondamentali e insostituibili per la ricostruzione storica del fenomeno migratorio<sup>10</sup>. La "Circolare Astengo" del 1° marzo 1897, n. 17100/2, che regolò l'attività di gestione archivistica sino all'entrata in vigore del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, conteneva le istruzioni per l'ordinamento degli archivi comunali. In tutto 23 articoli, più gli allegati, preceduti da una breve premessa con la quale si spiegavano i motivi della sua adozione. La circolare dettava le norme per l'organizzazione dell'archivio comunale e stabiliva l'uso di un titolario di classificazione articolato in 15 categorie. Queste venivano ripartite in classi che a loro volta si ripartivano in fascicoli<sup>11</sup>. Le categorie costituivano le 15 materie principali dell'attività civica. Non poteva essere diminuito il loro numero, né si poteva cambiarne la materia. Era invece consentito aggiungere nuove categorie ma solo in caso di necessità. Le categorie che possono contenere documenti sul fenomeno migratorio sono le seguenti: VIII Categoria - *Leva e truppe* (4 Classi); XII Categoria - *Stato civile - Censimento - Statistica* (3 Classi); XIII Categoria - *Esteri* (3 Classi); XV Categoria - *Sicurezza pubblica* (11 Classi). Con riferimento al fenomeno migratorio nel XIX e nel XX secolo, si segnalano, nello specifico, fra le tipologie documentarie, le seguenti: la Categoria XIII, classe 1<sup>a</sup> (Comunicazioni con l'estero), classe 2<sup>a</sup> (Emigrati) - in particolare i Registri dei nullaosta al rilascio di passaporto - e, soprattutto, la classe 3<sup>a</sup>, (Emigranti)<sup>12</sup>; la Categoria XII, classe 1<sup>a</sup>, (Stato civile), classe 2<sup>a</sup> (Censimenti), classe 3<sup>a</sup> (Statistica); Categoria VIII, classe 1<sup>a</sup> (Leva e Truppe); Categoria XV, classe 7<sup>a</sup> (Espulsi dall'estero)<sup>13</sup>.

ARCHIVI ECCLESIASTICI. Per la Chiesa cattolica, di particolare interesse risultano essere gli Archivi parrocchiali che conservano i *Registri dei battesimi, dei matrimoni e dei morti*. Soprattutto i primi possono riportare le annotazioni marginali dei matrimoni, contratti anche all'estero; altra fonte sono i *Registri degli stati delle anime* simili ai registri di popolazione comunali che contengono la voce *Osservazioni* per la destinazione anche estera dei singoli parrocchiani trasferiti. Tra i documenti della

<sup>10</sup> Per quanto concerne la Sardegna è stata prodotta una mappa non solo degli Archivi comunali, ma anche di altri Archivi presenti nei singoli Comuni di alcune aree geografiche dell'Isola, contenente indicazioni utili sui fondi relativi all'emigrazione all'estero, pubblicata in più volumi da SUSANNA NAITZA, CECILIA TASCA, GIANFRANCA MASIA (a cura di), *La mappa archivistica della Sardegna*, vol. I, Sassari, Regione Autonoma Sardegna - La Memoria Storica, Cagliari 2001, vol. II, *Marghine, Planargia e Montiferru*, Regione Autonoma Sardegna - La Memoria Storica, Cagliari 2002, vol. III, *Marmilla*, Regione Autonoma Sardegna - La Memoria Storica, Cagliari 2004.

<sup>11</sup> Sulla Circolare Astengo e sull'attività di gestione degli Archivi comunali in base al Titolario di Classificazione del 1897, si segnalano i seguenti contributi: GIORGETTA BONFIGLIO-DOSIO, VALERIA PAVONE, *Il piano di classificazione (Titolario) per i documenti dei Comuni*, Regione del Veneto, Padova 2007 (Quaderni dei laboratori archivistici, 1); DIMITRI BRUNETTI (a cura di), *L'archivio comunale. Manuale per la gestione dei documenti: dall'archivio corrente all'archivio storico*, II ed. riveduta, ampliata e aggiornata, Maggioli Editore, Santarcangelo di Romagna (RN) 2003; MANUELA GARAU, *La Categoria XIII ("Esteri") del Titolario degli Archivi comunali del 1897: una fonte locale per lo studio dell'emigrazione*, in EADEM (a cura di), *Le fonti comunali sull'emigrazione del XIX secolo. I casi di alcuni Comuni del Bacino Mediterraneo*, Centro Studi SEA, Villacidro 2011 (Quaderni di Archivistica, 1), pp. 11-19.

<sup>12</sup> Per un quadro generale sulla possibile presenza nei Comuni della Sardegna di documenti afferenti la Cat. XIII, con particolare riferimento all'emigrazione diretta in America Latina, si rimanda al contributo di ROBERTO PORRÀ, *Fonti per la storia dell'emigrazione in America Latina, specialmente in Argentina, conservate negli archivi comunali sardi*, in MARTINO CONTU, GIOVANNINO PINNA (a cura di), *L'emigrazione dalle isole del Mediterraneo all'America Latina fra XIX e XX secolo*, Centro Studi SEA, Villacidro 2009, (Studi Latinoamericani, 2), pp. 145-154. Si segnala, inoltre, una recente indagine, appena conclusa, compiuta in alcuni Comuni agricoli della Sardegna, tra cui Serramanna, Sanluri e Villamar, nel corso della quale sono emersi documenti della Cat. XIII relativi all'emigrazione in Brasile e in Tunisia alla fine dell'Ottocento: GARAU (a cura di), *Le fonti comunali*, cit.

<sup>13</sup> Sulla Categoria VIII, v. le notizie riportate da DIEGO ROBOTTI, *La tipologia di fonti negli archivi vigilati: il caso Piemonte*, in *L'emigrazione italiana 1870-1970*, cit., pp. 52-53; e da CLAUDIA MORANDO, *Ricerca negli archivi vigilati della Lombardia*, in *L'emigrazione italiana 1870-1970*, cit., p. 532.

Chiesa che possono fornire utili informazioni sul fenomeno migratorio tra Ottocento e Novecento, si segnalano le visite pastorali, come quelle compiute dal cardinale Andrea Carlo Ferrari nelle parrocchie della diocesi di Milano tra il 1895 e il 1920<sup>14</sup>. Altro esempio è costituito dall'Archivio storico della Tavola Valdese, sito in Piemonte, dove si custodiscono documenti sulla storia della Chiesa Evangelica Valdese, ma anche sulle nuove comunità costituite in Argentina e, soprattutto, in Uruguay, con Colonia Valdese<sup>15</sup>.

ARCHIVI PRIVATI. In questi ultimi decenni, a seguito del grande interesse per il tema dell'emigrazione, con la nascita, tra l'altro, di «ASEI», abbreviazione di «Archivio Storico dell'Emigrazione Italiana», unica rivista storica nel panorama italiano specializzata in studi sul fenomeno migratorio<sup>16</sup>, sono state istituite diverse Fondazioni che trattano il tema dell'emigrazione e che custodiscono diverse fonti documentarie e iconografiche dedicate all'argomento. Si segnalano la Fondazione Agnelli di Torino<sup>17</sup> che pubblica la rivista «Altreitalia»<sup>18</sup>, la Fondazione Paolo Cresci per la storia dell'emigrazione italiana di Lucca, che gestisce un museo, con biblioteca tematica e archivio sugli emigrati toscani<sup>19</sup>; il Museo Nazionale Emigrazione Italiana (MEI) di Roma<sup>20</sup>, dipendente dal Ministero degli Esteri, il Centro Studi Emigrazione (CSER) di Roma<sup>21</sup>, che pubblica la rivista interdisciplinare «Studi Emigrazione»<sup>22</sup>. Nella vicina Repubblica di San Marino opera il Centro Studi Permanente sull'Emigrazione, con archivio, biblioteca e museo<sup>23</sup>. Innumerevoli, inoltre, le associazioni che si occupano del tema, dotate di archivi, come l'Associazione cattolica Centro Regionale Assistenza Immigrati e Emigrati Sardi (CRAIES) che ha cessato di svolgere la propria attività nel 2006 e la cui documentazione è stata recentemente versata all'Archivio di Stato di Cagliari<sup>24</sup>.

### 3. Sedi conservative argentine contenenti fondi sull'immigrazione italiana

Nel *Plata* vi sono diversi Archivi pubblici e privati che conservano documentazione sugli immigrati provenienti dall'estero e, quindi, anche dall'Italia. Di notevole interesse è il Museo, Archivo y Biblioteca de la Inmigración de la Dirección Nacional de Migraciones, dipendente dal Ministero degli Interni, dove si conserva la documentazione più completa dal punto vista statistico: il *Registro General de los inmigrantes* con trascrizioni di informazioni sullo sbarco di stranieri dal 1882 al 1887 e la *Lista de inmigrantes: entrada de ultramar*, con gli arrivi avvenuti tra il 1888 e il 1960. Il *Registro* e la *Lista* contengono liste di passeggeri compilate alla partenza delle navi e consegnate all'arrivo in Argentina alle autorità dell'Ufficio di

<sup>14</sup> Ivi, pp. 536-537.

<sup>15</sup> Sull'Archivio Storico della Tavola Valdese, v. <<http://www.chiesavaldese.org/pages/attivita/archiv.php>> (22 dicembre 2011).

<sup>16</sup> V. <<http://www.asei.eu/>> (22 dicembre 2011).

<sup>17</sup> Il sito della Fondazione Giovanni Agnelli può essere consultato su <<http://www.fga.it>> (20 dicembre 2011).

<sup>18</sup> La rivista, pur essendo cartacea, è parzialmente consultabile *online* al seguente indirizzo: <<http://www.altreitalia.it/Pubblicazioni/Rivista/Rivista.kl>> (22 dicembre 2011).

<sup>19</sup> Notizie sulla Fondazione Paolo Cresci per la storia dell'emigrazione italiana di Lucca si trovano sul sito della medesima Fondazione <<http://www.fondazionepaolocresci.it>> (20 dicembre 2011).

<sup>20</sup> V. <<http://www.museonazionaleemigrazione.it>> (22 dicembre 2011).

<sup>21</sup> V. <<http://www.cser.it>> (22 dicembre 2011).

<sup>22</sup> Gli indici della rivista «Studi Emigrazione» possono essere consultati su <[http://www.cser.it/SE\\_indici.htm](http://www.cser.it/SE_indici.htm)> (22 dicembre 2011).

<sup>23</sup> Per informazioni più dettagliate si v. il sito <<http://www.museomigrante.sm>> (20 dicembre 2011).

<sup>24</sup> Di tale fondo, circa 500 faldoni con documenti che abbracciano un arco temporale compreso tra il 1959 e il 2006, è stato realizzato un primo censimento informatico per ordinare e classificare i documenti (v. ARCHIVIO DI STATO DI CAGLIARI, MANUELA GARAU, *Il fondo CRAIES dell'Archivio di Stato di Cagliari*, [dattiloscritto], Cagliari 2011).

immigrazione<sup>25</sup>. Si tratta di fonti di notevole importanza per lo studio del fenomeno migratorio che contengono le seguenti voci: Nome e Cognome dell'immigrato, Nazionalità, Sesso, Età, Stato civile, Religione, Professione, se sa leggere o scrivere, se è accompagnato da familiari (con le loro generalità), eventuali Osservazioni. Il *Registro* e la *Lista* contengono oltre 3 milioni di nominativi di emigranti, in gran parte italiani, giunti in Argentina dal 1882 al 1960, in buona parte trascritti e inseriti in una banca dati<sup>26</sup> dal CEMLA (Centro de Estudios Migratorios Latinoamericanos) di Buenos Aires, gestito dall'ordine religioso degli Scalabriniani<sup>27</sup>, e che pubblica la rivista quadrimestrale «Estudios Migratorios Latinoamericanos», i cui indici ed estratti degli articoli sono disponibili *online*<sup>28</sup>. A questi dati occorre aggiungere quelli pubblicati, in generale con cadenza annuale, della «Memoria de inmigración» della Dirección de Inmigración dagli anni Ottanta dell'Ottocento agli anni Cinquanta del Novecento, contenente informazioni, statistiche e serie storiche.

Si segnala, inoltre, l'Archivo General de Nación di Buenos Aires<sup>29</sup>. Anche questo Archivio, dipendente dal Ministero dell'Interno, conserva fondi utili per lo studio dell'immigrazione italiana con particolare riferimento agli emigrati del periodo pre-unitario. Si segnalano le seguenti serie del Fondo *Periodo Nacional* dal 1810: *Inmigración, tierras y colonias* (1880-1955); *Guerra y Marina* (1810-1863); *Capitanía del Puerto* (1812-1880); *Censos nacionales de Población y económico social* (1869-1895); *Aduana de Buenos Aires* (1811-1854).

Tra gli Archivi ecclesiastici, si segnala l'Archivo Ecclesiastico de la ciudad de Córdoba, dove si conservano documenti dalla cui analisi si coglie l'alta percentuale di matrimoni tra immigrati appartenenti allo stesso gruppo europeo e, nel caso che a noi interessa, tra quelli appartenenti al gruppo italiano<sup>30</sup>.

Di notevole interesse risultano essere gli Archivi delle associazioni italiane<sup>31</sup>. Tra i tanti, si segnala l'Archivo dell'associazione Unione e Benevolenza di Buenos Aires<sup>32</sup>.

Altri Archivi pubblici e privati di particolare interesse per lo studio della presenza di sudditi sardi, soprattutto liguri, dediti al commercio di cabotaggio nell'area del Rio Paraná, a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, sono i seguenti: Archivo Histórico

<sup>25</sup> Si consulti il sito del Ministero dell'Interno della Repubblica Argentina: <<http://www.mininterior.gov.ar>> (20 dicembre 2011). In particolare, v. <[http://www.migraciones.gov.ar/accesible/?datos\\_museo](http://www.migraciones.gov.ar/accesible/?datos_museo)> (22 dicembre 2011). V., inoltre, i saggi di LUIGI FAVERO, *Fonti per lo studio dell'emigrazione in Argentina*, in GIANFAUSTO ROSOLI (a cura di), *Identità degli italiani in Argentina*, Edizioni Studium, Roma 1995, pp. 1-22; e ANNA MARIA BIRINDELLI, *La rilevazione delle migrazioni in Argentina*, in *L'emigrazione italiana 1870-1970*, cit., pp. 74-80.

<sup>26</sup> Per un quadro aggiornato sulle banche dati disponibili in rete sull'immigrazione italiana nell'area platense, v. JACOPO BASSI, *La rete e l'immigrazione italiana nell'area pratense*, in «Diacronie. Studi di Storia Contemporanea», 29 gennaio 2011, <[http://www.studistorici.com/2011/01/29//bassi\\_numero\\_5/](http://www.studistorici.com/2011/01/29//bassi_numero_5/)> (21 dicembre 2011).

<sup>27</sup> V. il sito <<http://www.cemla.com>> (20 dicembre 2011).

<sup>28</sup> Si consulti <<http://www.cemla.com/publi.htm>> (20 dicembre 2011).

<sup>29</sup> Per ulteriori approfondimenti, v. il sito dell'Archivo General de la Nación di Buenos Aires <<http://www.mininterior.gov.ar/archivo/fondos.php?idName=arc&idNameSubMenu=&idNameSubMenuDer>> (22 dicembre 2011). Per consultare l'indice dei fondi documentari del medesimo Archivio, v. <<http://www.mininterior.gov.ar/archivo/xtras/fondosDocumnetales.pdf>> (22 dicembre 2011).

<sup>30</sup> Tali fonti sono state valorizzate da MARK SZUCHMAN, *The limits of the Melting Pot in Urban Argentina: Marriage and Integration in Cordoba, 1869-1909*, in «Hispanic American Historical Review», 57, 1977, pp. 24-50.

<sup>31</sup> Sugli Archivi delle associazioni italiane in Argentina, si segnalano i seguenti contributi: RENZO FELICE, *Gli archivi delle associazioni italiane in Argentina*, in «Affari Sociali Internazionali», a. IX, n. 3, 1981, pp. 131-234; SAMUEL BAILY, *Las sociedades de ayuda mutua y el desarrollo de una comunidad italiana en Buenos Aires, 1858-1918*, in «Desarrollo Económico», a. 84, n. 21, 1982, pp. 485-514; IDEM, *Patrones de residencia de los italianos en Buenos Aires y Nueva York*, in «Estudios Migratorios Latinoamericanos», a. 1, n. 1, 1985, pp. 8-47; FERNANDO DEVOTO, *Storia degli italiani in Argentina*, Donzelli, Roma 2006. In particolare, v. il capitolo III, *Interludio. Le istituzioni degli italiani in Argentina*, pp. 161-235. IDEM, *Participación y conflictos en las sociedades italianas de socorros mutuos en Buenos Aires y Santa Fe*, in *Estudios sobre la inmigración italiana en la Argentina en la segunda mitad del siglo XIX*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 1991, pp. 144-166.

<sup>32</sup> V. il saggio di GIUSEPPE PRATO, *La tendenza associativa fra gli italiani all'estero*, in «La Riforma Sociale», a. XVI, 1906, pp. 724-743.

Provincial de Rosario, serie *Tribunales y Escrituras Públicas y Censos* e Archivo del Colegio de Escribanos de Rosario<sup>33</sup>.

#### 4. I principali fondi documentari dell'Uruguay sull'immigrazione italiana

Le fonti disponibili per lo studio dell'immigrazione italiana in Uruguay o Banda Orientale sono diverse<sup>34</sup>. In primo luogo, si segnalano quelle statistiche: i censimenti della popolazione del 1852, 1860 e 1908, per i quali, soprattutto per il primo, occorre avere delle riserve per omissioni e imprecisioni<sup>35</sup>. A questi censi si aggiungono quelli parziali di Montevideo e del suo Dipartimento del 1884 e del 1889 che ci permettono però di conoscere lo stato e il progresso della comunità italiana in una città dove rappresentavano nel 1889 quasi il 50% della popolazione straniera, superiore a quella spagnola e dove i proprietari di industrie e attività commerciali erano per il 45% italiani, seguiti dagli spagnoli col 22% e dagli uruguaiani con l'11%<sup>36</sup>. I dati dei censimenti si trovano presso l'Archivio dell'INE (Instituto Nacional de Estadística) dove è possibile consultare anche gli Annuari Statistici e alcuni Registri statistici. In generale, come accennato, le fonti statistiche non sono complete, a volte imprecise, soprattutto non definiscono il reale volume dell'immigrazione straniera se si pensa che l'Uruguay passò dai 74.000 abitanti del 1829 a un milione e 40 mila abitanti nel 1908<sup>37</sup>. A queste fonti si aggiungono pubblicazioni occasionali e memorie ufficiali, soprattutto memorie ministeriali, la stampa periodica<sup>38</sup> e la legislazione emigratoria.

Tra gli Archivi pubblici, si segnalano l'Archivo General de la Nación di Montevideo (AGNU) e l'Archivo Histórico y Diplomático del Uruguay in Montevideo (AHDM).

Presso l'Archivo General de la Nación si conservano alcune serie utili alla nostra indagine<sup>39</sup>. In particolare, si segnala il Fondo *Ministerio de Relaciones Exteriores, Relaciones de los Estados Italianos*, dove si conservano gli elenchi degli emigrati del Regno Sardo (e di altri regni italiani) partiti dai porti di Genova, Savona e Nizza compilati dal Consolato Generale dell'Uruguay a Genova in epoca pre-unitaria. Le liste comprendono le seguenti voci: Nome della nave, Data di partenza (mese e anno), Nome e Cognome del passeggero, Patria (città), Professione, Età, Destinazione, Osservazioni (in genere numero dei figli che partono). In questo Fondo si conservano anche due liste, con differenti voci, di ex militari di Stati italiani e, in

<sup>33</sup> Le fonti documentarie custodite nei due Archivi della città di Rosario, sono state utilizzate per ricostruire la presenza e il radicamento di marinai e impresari liguri nella regione di Santa Fe dal 1820 al 1860, come emerge dai risultati del lavoro presentato da TARRAGÓ GRISELDA BEATRIZ, *Dalla riva del mare alla riva del fiume: navegantes y empresarios ligures en Santa Fe (1820-1860)*, Comunicazione presentata al *Second Latin American Economic History Congress (CLADHE II)*, México, ottobre 2009, Simposio: *Mercados y mercaderes en los circuitos mercantiles hispanoamericanos, 1780-1860*, <[www.economia.unam.mx/cladhe/registro/ponencias/188\\_abstract.doc](http://www.economia.unam.mx/cladhe/registro/ponencias/188_abstract.doc)> (21 dicembre 2011).

<sup>34</sup> Per un quadro sintetico delle tipologie di fonti utili a ricostruire il fenomeno dell'immigrazione italiana in Uruguay, si rimanda ai seguenti saggi di JUAN ODDONE, *Fuentes uruguayas para la historia de la emigración italiana*, in *L'emigrazione italiana 1870-1970*, cit., pp. 188-199; MARIA MAGDALENA CAMOU, ADELA PELLEGRINO, *Dimensioni e caratteri dell'immigrazione italiana in Uruguay, 1860-1920*, in *L'emigrazione italiana e la formazione dell'Uruguay moderno*, Fondazione Giovanni Agnelli, Torino 1993, pp. 37-75; SALVATORE CANDIDO, *Fonti per lo studio dell'emigrazione italiana in Uruguay*, in *L'emigrazione italiana 1870-1970*, cit., pp. 200-201.

<sup>35</sup> ODDONE, *Fuentes uruguayas*, cit., p. 190.

<sup>36</sup> Ivi, p. 191.

<sup>37</sup> Per notizie più dettagliate, cfr. CAMOU, PELLEGRINO, *Dimensioni*, cit., pp. 37-75.

<sup>38</sup> Gran parte della stampa periodica in lingua italiana si può consultare presso la Biblioteca Nacional Uruguay. Per ulteriori informazioni e notizie sul catalogo delle riviste e dei periodici conservati nella biblioteca, v. il sito <<http://www.bibna.uy/>> (22 dicembre 2011).

<sup>39</sup> Per ulteriori approfondimenti sull'AGNU, cfr. REPÚBLICA ORIENTAL DEL URUGUAY, ARCHIVO GENERAL DE LA NACIÓN, *Guía de Fondos del Archivo General de la Nación*, AGNU, Montevideo 2009. V., inoltre, il sito dell'AGNU, <<http://www.agn.gub.uy/>> (22 dicembre 2011).

minor misura, del Ticino<sup>40</sup> e di altri Paesi europei, ingaggiati dal Governo uruguayano - per essere arruolati nelle fila della Legione Italiana di Montevideo - partiti dal porto di Genova in due distinti scaglioni, nel gennaio e nel marzo del 1851<sup>41</sup>. Tra i volontari, si segnala un ufficiale sardo: Giuseppe Pilo Borgia<sup>42</sup>.

Si segnalano, ancora, all'interno del Fondo Archivo General Administrativo, per il periodo dell'Ottocento, le serie *Censo, Padrones, Tierras* e, soprattutto, *Puerto*. Altro Fondo è quello Documentación Administración Central, con le serie *Capitanía de Puerto, Ministerio de Relaciones Exteriores*.

L'Archivo Histórico y Diplomático del Uruguay presso il Ministero degli Esteri<sup>43</sup>. Si tratta di un archivio che - come scrive Salvatore Candido - «pur di difficile accesso, [fornisce] materiale prezioso ed abbondante per lo studio delle fonti alle associazioni ed enti di interesse italiano [...]»<sup>44</sup>. In generale, l'Archivio contiene documenti di notevole interesse per lo studio del fenomeno migratorio italiano, compreso il tema dell'emigrazione assistita nel secondo dopoguerra. Questi documenti, infatti, si inseriscono nel quadro dei nuovi rapporti diplomatici che si instaurarono tra Italia e Uruguay, all'indomani della caduta del fascismo<sup>45</sup>, e che portarono i due Paesi a firmare, nel 1952, un Trattato di emigrazione<sup>46</sup>, preceduta da una *Dichiarazione congiunta di amicizia e collaborazione* del 1949<sup>47</sup>.

Tra gli Archivi ecclesiastici, di particolare interesse risultano essere i 77 archivi parrocchiali di Montevideo e i 139 dell'interno del Paese, con i *Registri dei battesimi, dei matrimoni e dei morti*, utili per ricerche del periodo pre-statistico<sup>48</sup>. Un Archivio ecclesiastico di notevole interesse è la Biblioteca Archivo y Museo Valdense del centro di Colonia Valdense, paese fondato da emigrati valdesi del

---

<sup>40</sup> Con particolare riferimento ai volontari ticinesi, v. MARTINO CONTU, *L'emigrazione militare verso l'Uruguay di ex soldati degli Stati italiani, del Ticino e di altri Paesi europei nel 1851: il caso dei volontari ticinesi*, in «Bollettino Storico della Svizzera Italiana», a. CXIV, n. 1, giugno 2011, pp. 29-49.

<sup>41</sup> La lista dei volontari partiti nel gennaio del 1851 si trova in AGNU, MINISTERIOS RELACIONES EXTERIORES (MRE), Caja 1750, Carpeta 3, Relaciones de los Estados Italianos, año 1848, Legión Italiana, EL CÓNSUL GENERAL DE GENOVA, JOSÉ MATEO ANTONINI, *Relación nominal de la Compañía destinada a formar parte de la Legión Italiana en Armas en Montevideo*, Genova, 7 de Enero de 1851. L'altro elenco di ex militari partiti nel marzo del 1851 si trova, oltre che in AGNU, MRE, anche in ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Materie politiche per rapporti all'estero, Consolati Nazionali, Montevideo, 1851-1859.

<sup>42</sup> AGNU, MRE, Caja 1750, Carpeta 3, Relaciones de los Estados Italianos, año 1848, Legión Italiana, EL CÓNSUL GENERAL DE GENOVA, JOSÉ MATEO ANTONINI, *Relación*, cit.

<sup>43</sup> Una breve descrizione dei fondi documentari dell'AHDM si trova in <<http://www.mrree.gub.uy/gxpsites/hgxpp001?7,1,57,O,S,0,MNU;E;17;5;19;8;MNU>> (22 dicembre 2011).

<sup>44</sup> CANDIDO, *Fonti*, cit., p. 200.

<sup>45</sup> L'Uruguay ruppe le relazioni diplomatiche con l'Italia fascista il 25 gennaio 1942 (cfr. *Ruptura de relaciones. Se rompen las diplomáticas, comerciales y financieras con Japon, Alemania e Italia*, Montevideo, Enero 25 de 1942, in *Registro nacional de leyes, decretos y otros documentos de la República Oriental del Uruguay*, vol. I, año 1942, Imprenta Nacional, Montevideo 1943, pp. 77-78).

<sup>46</sup> AHDM, fondo Ministerio de Relaciones Exteriores: Italia, Caja 5, 1946-1952 y ss., Carpeta 10, año 1952, *Inmigración. Acuerdo: Uruguay - Italia*. Per un commento critico sul Trattato, v. ALEJANDRO ROVIRA, *El acuerdo Italo-Uruguaio sobre inmigración*, El Siglo Ilustrado, Montevideo 1952. I documenti del citato fondo Ministerio de Relaciones Exteriores: Italia, Caja 5, 1946-1952 y ss., Carpeta 10, año 1952, sono stati ampiamente consultati e citati in un lavoro di ricerca di MARTINO CONTU, *L'emigrazione italiana in Uruguay nel secondo dopoguerra. Il caso Sardegna*, in corso di pubblicazione per le edizioni AM&D di Cagliari.

<sup>47</sup> AHDM, Fondo Ministerio de Relaciones Exteriores: Italia, Caja 5, 1946-1952 y ss., Carpeta 8, año 1949, *Declaración conjunta de Amistad y colaboración entre Uruguay e Italia; e Trattati e Convenzioni. Dichiarazione congiunta di Amicizia e collaborazione fra l'Italia e l'Uruguay. Montevideo, 9 aprile 1949*, Tipografía Reservata del Ministero degli Affari Esteri, Roma 1949. L'opuscolo, contenente la Dichiarazione congiunta in lingua italiana e in spagnolo, si trova in AHDM, Fondo Ministerio de Relaciones Exteriores: Italia, Caja 5, 1946-1952 y ss., Carpeta 8, año 1949, *Declaración*, cit.

<sup>48</sup> Per notizie più dettagliate sull'Archivio dell'Arcivescovado di Montevideo, cfr. DANTE TURCATTI, *Breve descripción del Archivo de la Curia eclesiástica del Arzobispado de Montevideo*, in «Archivos de Biblioteca Nacional», 1, 1987, pp. 101-112.

Piemonte. L'Archivio e la Biblioteca, aperti al pubblico nel 1988, sono gli unici depositari del patrimonio storico e religioso valdese nell'area rioplatense<sup>49</sup>.

Tra gli archivi privati di particolare interesse si segnalano l'Archivio della Camera di Commercio Italiana dell'Uruguay, la prima Camera estera italiana, fondata nel 1883, che conserva documenti dal 1884 sulle attività economiche della comunità italiana di Montevideo e della Banda Orientale<sup>50</sup>. Si segnalano, inoltre, due Archivi privati di Montevideo. Il primo appartiene a Gustavo Pigurina, discendente di Angelo Pigurina, garibaldino di Cagliari, che combatté in Uruguay nelle fila della Legione Italiana e in Italia dove partecipò alla prima guerra di Indipendenza<sup>51</sup>. Il secondo archivio, con annessa biblioteca, è custodito da Eduardo Crispo Benedetto, discendente del medico Giovanni Antonio Crispo Brandis di Codrongianos<sup>52</sup>, uno dei fondatori, nel 1887, del Banco Italiano dell'Uruguay, e del figlio di quest'ultimo, Lauxar, pseudonimo di Osvaldo Crispo Acosta, scrittore, critico di letteratura spagnola e latino-americana di fama nazionale<sup>53</sup>.

Altro Archivio d'interesse storico che abbiamo avuto modo di consultare è quello dell'associazione "Sociedad Italiana de San José"<sup>54</sup>, sita nella città di San José de Mayo. L'istituzione, sorta nel 1869, ebbe tra i suoi soci onorari Giuseppe Garibaldi. L'Archivio, delle undici lettere di cui era in possesso, conserva un'unica missiva dell'eroe dei due mondi, datata Roma 15 dicembre 1875<sup>55</sup>.

In conclusione, il quadro degli Archivi e dei fondi segnalati, pur non essendo esaustivo ma, lo ripetiamo, proposto, fundamentalmente, sulla base delle nostre esperienze di ricerca, fornisce alcune indicazioni per consultare e studiare fonti diverse sul fenomeno dell'emigrazione italiana nel "Mediterraneo Rioplatense", ossia in Argentina e Uruguay, utilizzando non solo documenti tradizionalmente istituzionali che prediligono l'aspetto politico nel senso di Tucidide, ma anche fonti che indagano sui fatti sociali, ossia sugli aspetti strutturali della società.

---

<sup>49</sup> Per approfondimenti, v. il sito web <<http://www.facebook.com/pages/Biblioteca-Archivo-y-Museo-Valdense/120699407992475>> (21 dicembre 2011). Inoltre, v. <<http://www.iglesiasvaldense.org/content/blogcategory/103/59/>> (22 dicembre 2011).

<sup>50</sup> Per ulteriori approfondimenti, v. ALCIDES BERETTA CURTI, *La Camera di Commercio Italiana di Montevideo 1883-1933*, Tomo I, Università della Repubblica, Montevideo 2004.

<sup>51</sup> Sulla figura del garibaldino Pigurina e su alcuni documenti custoditi nell'Archivio Gustavo Pigurina, v. MARTINO CONTU, LUCA MARIA SANNA DELITALA (a cura di), *Da Cagliari a Montevideo. Angelo Pigurina il garibaldino sardo eroe dei due mondi*, Centro Studi SEA, Villacidro 2011, (Quaderni Sardo-Uruguaiiani, 1).

<sup>52</sup> Per un profilo del medico sardo di Codrongianos e su alcuni documenti relativi alle sue molteplici attività custoditi nell'Archivio Crispo Brandis di Eduardo Crispo Benedetto, v. MARTINO CONTU (bajo la dirección de), *Los Crispo, Juan Carlos Fa Robaina, Herbert Rossi Pasina*, Cruz del Sur, Montevideo 2010.

<sup>53</sup> Per ulteriori informazioni sulla sua opera, v. OSVALDO CRISPO ACOSTA "LAUXAR", *Motivos de crítica*, Tomi I-IV, Montevideo 1965, (Clásicos Uruguayos, 58, 59, 60, 61); e IDEM, *La poesia gauchesca e Alejandro Magariños Cervantes*, con traduzioni della 5ª BL del Liceo "E. Piga" di Villacidro, Centro Studi SEA, Villacidro 2011 (Quaderni del Consolato dell'Uruguay a Cagliari, 1).

<sup>54</sup> Sulla Sociedad Italiana de San José, cfr., soprattutto, lo studio di LUIGI FAVERO, ALICIA BERNASCONI, *Le associazioni italiane in Uruguay fra il 1860 e il 1930*, in *L'emigrazione italiana e la formazione dell'Uruguay moderno*, Fondazione Giovanni Agnelli, Torino 1993, cit., pp. 375-429.

<sup>55</sup> ARCHIVIO DELLA SOCIEDAD ITALIANA DE SAN JOSÉ, GIUSEPPE GARIBALDI, Lettera «Alla Società di M.S. fra gli operai di San José de Mayo», Roma, 15 dicembre 1875: «Miei Cari amici / trasmetto congratulandomi / del pregiato titolo di vostro / Socio Onorario ed il corrispondente Diploma. / Un saluto ai fratelli / Vostro / G. Garibaldi / Roma, 15-12-75 / Alla Società di M.S. fra / gli operai italiani in / San José de Mayo».

Nº	Nombres		Ciudad	Edad	Ejercitos en los que han servido	Grado que tenian
82	Scalzi	Gayetano	Neilano	20	Infanteria Lombarda y Sarda	Soldado
83	Therzi	Gayetano	"	21	Bersalleros Pontificios y Romanos	"
84	Soldini	Luis	Trieste	18	Infanteria Lombarda	"
85	Terari	Enores	Vicenza	19	Caraberos Lombardos	"
86	Gurovich	Mariael	Montenegro	22	Marinero	Marinero
87	Robioni	Gayetano	Neilano	20	Caballeria Lombarda y Romana	Soldado
88	Malagamba	Domingo	Genova	45	Bersalleros de Africa	"
89	Colombo	Juan	Neilano	22	Infanteria Lombarda y Sarda	"
90	Colombo	Lorenzo	"	19	Bersalleros Sarcos y Romanos	"
91	Dehiera	Luis	"	21	Infanteria Sarda	"
92	Bagani	Carlos	Roma	21	" " y Lombarda	Cabo 1º
93	Petracchi	Francisco	Neilano	33	Bersalleros Austriacos y Sarcos	Soldado
94	Poderia	Luis	Parma	22	Infanteria Toscana	"
95	Colli	Volando	Firencia	23	" " " " " " " "	" " " "
96	Nicoleni	Benito	Suca	22	Infanteria Toscana	Soldado
97	Fil de Gorgia	Josi	Ugliassi	30	Infanteria Sarda	Oficial
98	Daccigalupi	Sebastian	Genova	25	Bersalleros Sarcos y Repubª Romana	Soldado
99	Garoglio	Carlos	Corino	30	Cañoneros de Marina	Cabo
100	Fernandez	Marcos	Livorno	26	Infanteria Toscana	Oficial
101	Cioli	Paspare	Perito	23	" Romana	Sargento 1º
102	Fallina	Bietro	Udinecia	28	Caballeria Sarda	Cabo
103	Fiondelli	Dado	Montevia	23	Infanteria " y Lombarda	"
104						
105						
106						
107						
108						
109						
110						



Genova



Fonte: AGNU, MRE, Caja 1750, Carpeta 3, Relaciones de los Estados Italianos, año 1848, Legión Italiana, EL CÓNsul GENERAL DE GENOVA, JOSÉ MATEO ANTONINI, Relación nominal de la Compañía destinada a formar parte de la Legion Italiana en Armas en Montevideo, Genova, 7 de Enero de 1851.

Grado que tienen	años de servicio	Campañas	Observaciones
Soldado	18 meses	Genova y Gava	
idem	8 "	Provino, Vicenza y Trieste	
id.	10 "		
id.	6 años	Abruzzo y Livorno	
id.	4 meses		
id.	18 "	Lombardia y Verona	
id.	4 años	Algeria	
id.	2 "	Lombardia, Gato y Apantona	
id.	2 "	id y Verona	
id.	2 "	Gato, Pavia, Verona, Novara y Livorno	
id.	2 "	Lombardia y Novara	Desembarcado por orden Superior
id.	4 "	id y Dalmacia	
id.	1 año	Poliana	
id.	" " "	" " " "	nunca ha servido
id.	2 años	Lombardia, Apantona y Cortatone	Desembarcado por orden Superior
id.	13 "	Lombardia y Novara	
id.	1 año	Verona	
id.	10 años	Lombardia y Novara	Desembarcado por orden Superior
id.	1 año	Cortatone	
id.	3 años	Verona y Gallati	
id.	8 "	Lombardia y Novara	
id.	1 "	id id	

Genova, 7 de Enero de 1851.

El Consul General

José Mateo Antonini




Segue documento AGNU, MRE, Caja 1750, Carpeta 3, Relaciones de los Estados Italianos, año 1848, Legión Italiana, EL CÓNsul GENERAL DE GENOVA, JOSÉ MATEO ANTONINI, Relación nominal de la Compañía destinada a formar parte de la Legión Italiana en Armas en Montevideo, Genova, 7 de Enero de 1851.

Spett.le Società  
• Con molto som gratitudine  
de' pregiati titoli di merito  
che ho ricevuto dal vostro  
Comitato e per il vostro  
prezioso Diploma  
che mi avete conferito  
Dell'ordine di merito  
Fate  
G. Garibaldi  
Roma 15-12-75  
Alla Società di M.S. fra gli operai  
di San José de Mayo  
San José de Mayo

Fonte: ARCHIVIO DELLA SOCIEDAD ITALIANA DE SAN JOSÉ (URUGUAY), GIUSEPPE GARIBALDI, Lettera  
«Alla Società di M.S. fra gli operai di San José de Mayo», Roma, 15 dicembre 1875.